Anno V. — Mercoledì 1 Giugno 1881 — N. 129

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 31 maggio.

I giornali ministeriali austriaci sciolgono oggi veri inni di gioia per l'avvenuto accordo nel Comitato a proposito della erezione di una nuova Università in Praga.

La *Presse*, il *Fremdenblatt*, la *Morgen Post*, hanno articoli apologetici di tanto fatto; il quale è salutato come sintomo di avvicinamento fra i partiti, come l'avvenimento il meglio augurato di questi giorni, come « un avviamento a quella concilia« zione che sta nel programma del « governo e di tutti coloro che desi« derano il bene della patria ».

I diari dell'opposizione invece respingono l'idea della conciliazione dei partiti (così, ad esempio, la *Neue Freie Presse*, che rimproverava, tempo fa, agli czechi di aver fatto causa comune colla destra, anzichè colla sinistra).

Del resto, sembra che in Austria spiri adesso un vento ottimista. Tanto meglio! Un'Austria forte, compatta, è garanzia di pace all'Europa, anche per la sua posizione.

Ma occupandosi oggi a lungo di politica estera il nostro Corrispondente da Parigi, lasciamo a lui la parola. Diremo solo; giungere da Sofia notizie poco belle sul tentativo o colpo di Stato del Principe di Bulgaria, il quale, come si sa, vuole le garanzie necessarie per poter regnare. Se le elezioni non gli saranno favorevoli, il Principe deporrà la corona come ha dichiarato, e partirà ancor prima della convocazione della Costituente. Si crede che ben difficilmente verranno accettate le condizioni del Principe e non si dà gran valore alle dimostrazioni di lealtà finora fatte, perchè poco spontanee.

Intanto, a semplificare la posizione di quel paese, va prendendo qualche consistenza la voce che alcune Potenze pensino ad unificare la Bulgaria e la Rumania.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 29 maggio.

La Francia è veramente un paese fenomenale! Victor Hugo, quando proclamò essere Parigi il cervello del mondo, disse una grande corbelleria. Parigi, questo grande albergo di curiosi e disoccupati dell'universo, dà la nota a tutti gli strimpellatori politici delle altre Nazioni. Il suffragio universale politico, che decide della scelta dei 553 sovrani che confezionano le leggi nel Palazzo Borbone, ha mostrato essere un sistema vizioso, perchè con lo scrutinio uninominale produsse un'assemblea d'incapacità: tale è almeno il criterio dell'*idolo del giorno*. Con lo scrutinio di lista si arriverà invece a comporre un'assemblea di *genii minori*, i quali s'aggireranno come satelliti intorno all'astro luminoso che si appalesò di tale splendore da offuscare i genii di ogni paese presenti passati e futuri.

La Repubblica secondo la costituzione in vigore, e benchè imperfetta, non si deve cangiare, (tale è l'opinione del Grande di Cahors). Per farlo, bisogna attendere che i *genii* sieno scoperti e proclamati dalle nuove elezioni, le quali non possono mancare di produrre una maggioranza repubblicana compatta, che, ispirandosi all'oracolo del *grande Elettore* in cui la Repubblica stessa si personifica, saprà misurare le dosi di libertà che convengono al popolo francese.

Luigi XIV disse *che lo Stato era lui (l'État c'est moi)*. Gambetta, come il *Re sole*, dice oggi che la Repubblica è opera sua; e si atteggia a nuovo Messia destinato ad inaugurare il regno de' nuovi strati sociali.

Il Presidente della Repubblica si accontenta degli omaggi che gli si rendono dal *grande Elettore*, e chiuso in silenzio sereno attende l'ora che il *settennio* si compia, dicendo fra se, come Luigi XV: *apres moi le déluge*.

Corre voce che Bismark abbia fatto balenare agli occhi di Gambetta la possibilità d'un'alleanza franco-tedesca, e, data l'ipotesi che l'ambizione del futuro Presidente della Repubbblica sia così vasta come la sua pancia, si bucina sotto voce che i due grandi uomini abbiano niente meno immaginato che *di dividersi il continente*.

Che cosa importa a questi giganti politici che i popoli possano opporre qualche resistenza invocando il *diritto di nazionalità* e l'aspirazione a conservare la propria egemonia? La forza prevale al diritto. I Ducati scandinavi lo sanno; il Bey di Tunisi altresì ne ha fatta l'esperienza.

L'Austria, non potendosi appoggiare alla concordia dei Popoli su quali si estende la sua effimera potenza, incomincia già a tremare per le velleità dei Transilvani di staccarsi onde unirsi a loro connazionali, i Rumeni. Czechi e Ungheresi, Slavi e Polacchi, Italiani e Tedeschi, si sentono tutti attirare verso l'orbita maggiore de' Popoli da cui furono violentemente stappati, e non sa da qual parte volgersi ed a qual santo votarsi per iscongiurare lo sfasciamento.

L'Inghilterra per la sua posizione insulare non ha forse per ora a temere d'un attacco diretto; ma se il *piano Gambetta-Bismarck*, ancora allo stadio d'ipotesi, dovesse venire all'atto pratico, sarebbe la *perfida Albione* che pagherebbe la nota finale del nuovo equilibrio europeo.

Io non vi parlo dell'Italia, perchè (secondo Bismarck e Gambetta) questa povera nazione non conta, ed il modo con cui venne nell'ultima circostanza dell'affare di Tunisi considerata deve fare avvertiti il Re, i Ministri ed il Popolo italiano che si fa ben poco calcoli di noi.

Il famoso piano dell'alleanza franco-teutonica, se non è ancora un fatto teorico, è almeno in istato d'incubazione; e gli Stati che da tale alleanza potrebbero venire minacciati, faranno opera molto saggia a considerarla come una delle probabilità a cui si deve in ogni modo badare, onde prepararsi a contrapporre alla forza dei due colossi le forze riunite dei piccoli Stati minacciati.

In luogo del principio delle nazionalità indipendenti, su cui (secondo il diritto) dovrebbe appoggiarsi l'equilibrio europeo, ove prevalesse il diritto del più forte, l'èra delle rivoluzioni, a vece d'essere chiusa, sarebbe riaperta e non si potrebbe assegnare nè il tempo nè il modo in cui si potesse salvare la società minacciata nelle sue basi.

All'epoca in cui viviamo, manca il limite che separa due diverse fasi della vita del mondo. Da una parte, l'avidità de' pochi che tutto vorrebbe assorbire all'ombra delle leggi esistenti; dall'altra, l'innumerevole moltitudine dei necessitosi che pretendono di partecipare al festino dei gaudenti, e cui non pervenendo nelle vie legali, meditano di tutto rovesciare ed ogni ordine civile distruggere.

La Germania crede di avere il suo Genio nel grande Cancelliere. La Francia saluta in Gambetta un'altro *Genio*; e se questi due Genii s'intendono, che ne diverrà delle mandre de' popoli che non ne posseggono?

Lettori amatissimi, non so se leggendo queste divagazioni, mandate il Corrispondente in quel tal luogo...; ma quello che so di certo si è che piuttosto avrete gustata una relazione delle feste che si fanno al nuovo idolo de' Francesi. Fortuna che il telegrafo s'incaricò di narrarvi quello che fa e dice il figlio di Cahors, e che potete sapere il nome di tutti coloro che lo seguono per tenergli la candela, e per offrirgli quel tal vaso indispensabile in certe occorrenze. Confortatevi, carissimi, chè il grande cittadino è un poco concittadino vostro. Il suo nome lo indica, perchè viene direttamente da Genova, e da abile genovese sa cogliere le circostanze propizie a far fortuna.

Dicesi che Gambetta, a quest'ora, abbia un numero rispettabile di milioni, ed è perciò che può aspirare a grandi cose; mentre se non avesse saputo trar profitto dalle circostanze, ridotto alle risorse della bottega del padre, sarebbe restato un semplice avvocato senza cause, le di cui parole nessuno avrebbe comperate ad una *palanca* per cento.

Aver la fortuna non è dato che agli uomini capaci. Laggiù in Italia i grandi cittadini non seppero barcamenare come i grandi di qui. Cavour morì più povero di due milioni di quando entrò al potere. Garibaldi, dopo avere conquistata la metà d'Italia, la rimetteva in mano del Re, e partiva per Caprera senza un *marengo* in tasca. Mi trovavo presente al molo di Napoli, quando il Generale Thür gli dava alcune *doppie di Spagna* per far fronte alle prime spese. Mazzini moriva povero a Pisa dopo aver consumato a pro d'Italia il suo asse paterno, e venduta la rendita vitalizia che gli lasciava la madre morendo!

Si dice che il Principe Napoleone Gerolamo si porti candidato in 39 Dipartimenti. Il risultato sarà corrispondente alla nessuna sua popolarità. Però... anche uno scacco potrebbe cangiarsi in successo nell'avvenire. Quando il genio di Gambetta sarà svaporato, farà la fine della rana della favola.

Nullo.

PS. Lo scultore Luca Madrassi ha ottenuto al *Salon* una *mention honorable* per le sue opere esposte. *Elegia*, statua in grandezza naturale, ed un gruppo *la Paix* di proprietà del Circolo degli Amici della Pace, di cui è Presidente onorario Ferdinando de Lesseps.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le preoccupazioni politiche di questi giorni ci obbligarono a ritardare qualsiasi discorso circa le prossime elezioni amministrative. Ma siccome una circolare ai Sindaci dell'egregio Prefetto comm. Brussi raccomanda che queste elezioni si facciano entro il mese di giugno, o al più tardi nei primi giorni di luglio, interessa che la Stampa cominci a parlarne ed a raccogliere le opinioni ed i voti di coloro, cui non isfugge la somma convenienza di avere una buona amministrazione della Provincia e dei Comuni, che tanto si collega col bene delle popolazioni e con la prosperità generale dello Stato.

Noi, dunque, sino da oggi apriamo una rubrica, perchè a tutti sia dato di poter esternare pubblicamente le proprie idee sull'argomento. Del quale è a credersi che presto vorrà seriamente occuparsi anche il solerte *Comitato* dell'*Associazione progressista del Friuli*. Difatti, quantunque più direttamente sue cure sieno dirette ai sommi problemi della vita politica, ognuno sa come le ben riescite elezioni amministrative, da cui poi si ricavano i Sindaci de' Municipj e che procurano a valenti cittadini l'occasione di provare il loro ingegno ed i loro studj, si connettano con quel bene cui è lecito conseguire nel massimo grado dalle buone elezioni politiche. E perchè presto sarà approvata ed applicata la *riforma della Legge elettorale politica*, interessa assai che dal voto pubblico riescano additati al Governo quali futuri Sindaci cittadini che sappiano apprezzare quella *riforma*, e sieno idonei ad applicarla.

Noi da soli (quantunque ci sia noto lo stato poco felice di parecchi Comuni) non saremmo atti per fermo a dare qualsiasi indirizzo alle *elezioni amministrative*, per quanto concerne i Consiglieri comunali, senza l'ajuto di coloro che, vivendo in que' Comuni, meglio di noi ne conoscono le condizioni ed i bisogni. Ci aspettiamo, dunque, che i nostri amici, ed amici del Bene e del Progresso, non mancheranno di parlare schiettamente in questa occasione, poichè col lasciar correre, i mali di alcune amministrazioni comunali s'inaspriranno, e si proverebbe come, dopo tanti lamenti, non si sappia profittare dell'unico modo che a sanarli a poco a poco ci offre la Legge, che consiste nel mutare i Rappresentanti dei Comuni.

Però, riguardo all'Amministrazione della Provincia che ci è più cognita, potremo dire anche noi una parola efficace. E la diremo; se non che eziandio per le proposte di riconferma o di nuova nomina de' *Consiglieri provinciali* aspettiamo che dai varii Distretti ci vengano comunicate le opinioni prevalenti sui Candidati per istabilire i criterii della preferibilità tra gli uni e gli altri.

APPENDICE 4

MAOMETTO II°

Tragedia.

ATTO II°, *(continuazione e fine)*.

SCENA IV.

Abdalà solo.

Prence superbo! A te, che oltraggi il santo
Mio ministerio, non sarà che arrida
Fortuna sempre, come speri. Il patto
Fatto col cielo, onde ti vanti, è scritto
Con precetti di sangue, e sol nel sangue
Degli infedei viver può eterno. Oh dormi
In seno alle cristiane, invitto eroe!
Là nei consigli della tua clemenza, *(ironico)*
Stempera il braccio che fu già sì forte
Contro i nemici del Profeta, e tenta
Spegner la fede, che fra i brandi nacque.
Stolta è l'impresa, e falliratti; il cielo
Cader farà dall'invilita destra
Il vessillo che ostenti, e porta scritto
Colla memoria delle tue battaglie:
« Morte e strage a chi nega il gran Profeta »
Duce superbo: te lo annancia questo
Umil tuo servo, cui sì d'alto parli.

SCENA V.

Mustafà e Abdalà.

Abd. Degno Visir, del Signor nostro il cenno
Compisti fedelmente?
Must. Io l'ho compito;
Ma lottar mi fu forza e tutta usare
L'autorità del grado, onde m'onoro,
Per vincere il furor de' Musulmani,
E quel voler, che a' nostri tutti è legge,
Adempiere. Fra poco a Maometto
Staranno innanzi i contendenti.
Abd. E pensi,
Che possa il Padiscià senza periglio
Di nostra pace a un Mussulmano mai
Dar torto in faccia a un miscredente?
Must. Io spero
Che ciò non avverrà. Ferve nei petti
Dei guerrier nostri troppo caldo ancore
L'odio contro a' Cristiani insinuato
Loro dai duci valorosi, e fatto
Santo dalle vittorie, onde si possa
Parlar, non ch'altra, d'un qualunque dritto
A' favor d'un Giaurro, e non temerne
Fieri tumulti; ma il sir nostro è saggio
Ben molto più che non occorra a darci
Piena fiducia nel suo senno.
Abd. Oh certo
Altamente profondi, e coronati
Da' più chiari successi i suoi consigli
Furon finora, onde ci giova intèra
Nostra fiducia in lui ripor. Pur soffri,
Che a te, che stai fra' suoi ministri il primo,
Palesi il mio timor, non forse alcuna
Offesa arrechi al suo zelar la nostra
Inclita fede quel passar sì lunghe
Ore a fianco alla Greca, ov'è palese
All'esercito intier com'egli attinga
Tanta indulgenza pei Cristiani.
Must. Intendo *(severamente)*
Il tuo timor, ma vano il so.
Abd. Ten' prego,
Non men' fare una colpa; un fido core
Trema di tutto, e fulgido cotanto
Del Signor nostro omai risplende il nome,
Ch'ogni lieve vapor, che gli fa oltraggio,
Ci rapisce una gioia. Or vedi: a noi
Fra poco cederan l'ultima ròcca
I miscredenti d'Albania (tal suona
La comun voce), e fia quella la prima
Di nostre imprese, a cui legato il nome
Non sarà di Maometto, e in altro duce
A rivolger gli sguardi impareranno
Le nostre schiere: oh me ne duole, il credi,
Se un raggio sol di nostra gloria è tolto
Di Maometto all'aureola.
Must. Orsù fa core:
Della tua fedeltà, dell'amor tuo
Pell'alto Padiscià men che non pensi
Dubitar voglio, e ingiusti affatto i tuoi
Timor non crederei, se non sapessi,
Che di brevi riposi hanno bisogno
Anche le membra degli eroi, che questa,
Che pace sembra a te del core indegna
Di sì grande guerrier, non è che corta
Sosta a rifar la lena d'uno spirto
Già faticato in sovrumane imprese;
E' che fra poco altri conquisti insigni
Sotto la scorta di Maometto quello
Della piccola Croja offuscheranno
Come il sole i minori astri.

SCENA VI.

Ibraimo e detti.

Must. O Ibraimo,
Sempre dolce mi torna il rivederti,
Guerrier possente.
Ibr. Addio, Visire! anch'io
Troverei dolce il rivederti, ov'altra
Cagion qui mi portasse, e tristi eventi.
Visitator forse importuno, a queste
Soglie non mi spingessero.
Must. Deh parla:
Che avvenne mai, che sì ti turba?
Ibr. Amico!
Tristi giorni s'appressano, ove stile
Di governo non muti il Duce nostro,
E tu ben sai se dolorando ardisco
Sì libero parlar.
Must. Parla; che avvenne?
Ibr. Tu non ignori, ch'io potessi appena
Co' Giannizzeri miei sedar la turba,
Che intorno s'accalcava ad impedirci
Il tradur nosco innanzi a Maometto
I due, che rissa ebber fra loro. Or odi:
Non appena fur essi consegnati
A sicura custodia, un generale
Fremito invase i mal compressi spirti,
E fra i nostri guerrier corron rumori
Di malcontento, che a scoppiar più fieri
In sediziose grida, e farsi gravi
Tumulti non attendono più forse
Che un capo che li regga. Accusar senti
Con ardita parola il sovran Duce
D'esser propizio a' Greci odiati, i santi
Sdegni smettendo della nostra fede
Ai piedi d'una schiava, e i nostri brandi
Sacri alla santa guerra umiliando
Con ozii detestati a far secure
Le sue delizie a un'infedele in seno.
Must. Basta, Ibraimo, anche il ripeter solo
Quest'onte infami esser non può che sia
Senza colpa in chi parla, e in chi le ascolta.
Ibr. Ben favelli, o Visir; ma, quando un core
Come i nostri è provato, in tale ardire
Altro che zelo esser non può dell'alta
Del Padiscià possanza, e se un periglio
Sorge per lui, qualunque ei sorga, infido
Sarebbe il servo che il tacesse, dove
Il silenzio lo aggravi.

Nelle prossime elezioni si devono nominare dodici *Consiglieri provinciali*, cioè:

Pel Distretto di Udine tre, cessando per anzianità i signori cav. avv. Paolo Billia, Della Torre conte cav. Lucio Sigismondo e Fabris nob. cav. Nicolò;

Pel Distretto di S. Daniele due, cessando i signori nob. cav. Ciconi Alfonso e Gonano Giambattista;

Pel Distretto di Pordenone uno, cessando il nob. dottor Policreti Alessandro;

Pel Distretto di S. Vito uno, cessando il cav. dottor Jacopo Moro;

Pel Distretto di Cividale due, cessando il nob. ing. Marzio De Portis ed il signor Bellina Antonio;

Pel Distretto di Tarcento uno, cessando il cav. dottor Carnelutti Pellegrino.

Oltre a questi, si devono sostituire *per rinuncia* il comm. Giuseppe Giacomelli nel *Distretto di Tolmezzo* ed il cav. avv. Francesco Candiani nel *Distretto di Sacile.*

Una buona scelta di *dodici Consiglieri provinciali* non è cosa di lieve momento; dunque sino da ora giova apparecchiarvisi.

Noi non mancheremo, nemmeno in questa occasione, al nostro dovere; ma, ripetiamolo, in argomento di tanta rilievanza ci aspettiamo il conforto di consigli e di ajuti.

Trattasi di considerare di quali Consiglieri, scaduti d'ufficio, sia da proporsi francamente la *riconferma*, e quali senz'altro *sostituire.* Riguardo ai *renunciatarii*, crediamo non sia da parlarne, dacchè la loro rinuncia non è una semplice formalità, bensì una decisione irrevocabile. E se la rinuncia del comm. Giacomelli non abbisogna di spiegazioni, a quella del cav. Francesco Candiani (che fu costantemente rieletto Presidente del Consiglio provinciale) non possiamo dare altra spiegazione, se non l'avere egli trasferito il proprio domicilio legale fuori della Provincia del Friuli.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 30 maggio contiene:

1. Nomina dei nuovi ministri, in data pel 29 maggio.

2. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Regio Decreto 20 marzo che leva in ente morale la fondazione di studio da denominarsi « Premio Alianelli » in Napoli.

4. Regio Decreto 21 aprile che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico in aumento al consolidato 5 per cento di una rendita di lire 925.15 a favore del R. Commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza dell'ex-convento di San Callisto in detta città.

5. Regio Recreto 21 aprile che autorizza la Banca mutua popolare di Masserano.

6. Regio Decreto del 21 aprile che approva l'aumento del capitale della Banca Popolare di Cesena, da L. 200,000 a L. 500,000.

7. Regio Decreto 24 aprile che autorizza la Banca Mutua popolare di Matera.

8. Regio Decreto 24 aprile che instituisce un Archivio notarile mandamentale in alcuni capiluoghi di mandamento, designati in apposita tabella.

9. Concessioni di sovrani *exequatur* a parecchi consoli.

10. Disposizioni nel regio esercito e nel personale dipendente dal Ministero d'agricoltura e commercio.

— La *Riforma* di Roma è sotto querela, promossa dall'ambasciata russa, per l'articolo *Demenza coronata*, che l'ambasciatore ritenne offensivo allo Czar.

— Ecco il programma del Ministro della guerra: Sollecitare la Legge sulla posizione sussidiaria degli ufficiali; la presentazione del progetto sugli stipendi e pensioni; provvedere alle strettezze in cui si trovano le masse dei Corpi, specialmente per il vitto; far richiamare le classi in congedo illimitato; provvedere al più efficace ordinamento della Milizia territoriale; riordinare i servizi d'artiglieria, del genio, del treno, delle compagnie alpine, delle sussistenze; proseguire il graduale aumento dei cavalli sino a 150 per squadrone; compiere senza ritardo le fortificazioni alle frontiere e intorno a Roma.

— Lunedì fu inaugurato il Congresso ippico. Fu eletto a presidente il senatore Ridolfi, a vicepresidente il generale Primerano. Berti, il nuovo Ministro di agricoltura, pronunciò un breve ed applaudito discorso d'inaugurazione.

NOTIZIE ESTERE

L'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, consegnò sabato in solenne udienza al Sultano il Gran Cordone dell'ordine di S. Stefano.

— Nell'Algeria l'insurrezione si propaga. Nuove tribù d'insorti minacciano Geryville. Considerevoli rinforzi vi saranno sollecitamente spediti.

— I giornali di Pietroburgo ricevettero proibizione di menzionare la famiglia imperiale.

— Una nave inglese avrebbe inalberata la bandiera della sua nazione nell'isola di Madagascar, prendendone possesso in nome della regina.

Questa notizia cagiona profonda senzazione.

Dalla Provincia

Nuova Stazione Merci.

S. Giovanni di Manzano, 30 maggio.

Da molto tempo diversi Comuni del Distretto di Cividale, molti possidenti industriali e commercianti attivarono pratiche onde ottenere dalla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia che presso la locale Stazione (ultima del Regno verso l'Impero Austriaco) venisse istituito il servizio Merci, o ciò onde sottrarre i regnicoli ai danni, noie e dispendi, cui ora devono sottostare, per condurre o ritirare dalla Stazione estera di Cormons i non pochi prodotti e generi che ricavano e che occorrono alle loro industrie, ai loro commerci od alle loro aziende.

Fino a jeri nulla di preciso si potè mai rilevare sull'esito dei ripetuti passi fatti in proposito; ma jeri appunto è giunta qui un'apposita Commissione a visitare la Stazione e le sue adiacenze. Questa Commissione si mantenne silente sul risultato dei suoi esami, senonchè dal fatto della sua venuta in luogo le speranze sul finale favorevole accoglimento delle nostre domande aumentarono.

Quello che finora sappiamo di certo si è che tutte le Autorità interloquite sulla convenienza di attivare presso la Stazione di S. Gio. di Manzano il servizio Merci, si pronunciarono in senso favorevolissimo, se si eccettua il Capo-Stazione, il quale, trovandosi da poco tempo qui e non usando trattare nessuno, non conosce affatto il paese e per conseguenza non può avere nessuna competenza per pronunciarsi sui bisogni e sugli interessi di tante e tante persone.

X.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di Città e della Provincia *che ancora non hanno soddisfatto al pagamento da primo gennaio a tutto giugno (prossimo venturo) si fa di nuovo preghiera perchè si mettano in regola con l'Amministrazione.*

Atti della Associaz. progressista del Friuli.

Il Comitato, nella sua seduta di lunedì sera, stabilì il giorno di lunedì prossimo, 6 giugno, per la convocazione dell'Assemblea generale dei Soci, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della rinuncia del Presidente, on. Gio. Battista Billia, ed eventuale nomina del nuovo Presidente;

2. Discussione dello Statuto sociale.

La riunione si terrà nei locali del Teatro Minerva alle ore 12 mer.

Il ministro Baccarini, che si diceva avesse aderito di rappresentare il Governo alla inaugurazione del Ledra domenica, dovette, causa le esigenze parlamentari, incaricare il Prefetto della Provincia di rappresentarlo.

Per le feste del Ledra. Falegnami e muratori s'affrettano a *compir l'opra.* Sul vasto piazzale fuori Porta Poscolle sorgono già in cerchio, due file di palchi. Nell'interno dello stabilimento Stampetta si lavora per gli addobbi, affine di rendere più gradevole all'occhio la *scena* dello spettacolo maggiore e più attraente: vogliamo dire l'ascensione dell'aereonauta ed i giuochi ginnici. Il tempo continua ad essere bellissimo; ed il cielo, all'ora in cui scriviamo, è d'un azzurro perfetto. Così lo si desidera domenica; e speriamo che, celebrandosi la *festa delle acque* in terra, non vorrà cader l'a qua dall'alto a disturbarla.

Il Ledra ed *Il piccolo Ledra* — i due fogli *numeri unici* dell'occasione — sono in lavoro; e se ne dice molto bene, massime per la parte umoristica del secondo e per la parte illustrativa del primo.

Gli spettacoli di domenica. Per la festa dell'inaugurazione del Ledra oltre la novità delle meraviglie del Biondean di cui ne parlano tutti i giornali, si avrà anche uno spettacolo da lungo tempo in Udine desiderato, quello cioè di un complesso di fuochi artificiali che si potrà dire veramente da capitale.

L'avviso della festa, divulgato in tutti i Comuni ha prodotto tale un bulichio che in Udine vedremo di certo tal mossa di gente che il piazzale di Poscolle con tutti i fondi presi in affitto dalla Ditta Moretti non offrirà spazio sufficente a contenerla.

Domani daremo i particolari della festa.

Collocato a riposo. La *Gazzetta ufficiale* di ieri l'altro pubblica il collocamento a riposo, a datare dal 16 maggio spirato e dietro sua domanda, del capitano Maneo Quinziano del reggimento 47 qui di stanza; e la sua inscrizione nella riserva collo stesso grado.

Stagionatura ed assaggio sete nel mese di maggio. Alla nostra Camera di Commercio ed arti entrarono nel mese di maggio:

per la stagionatura

Colli 20 greggie del peso di	Ch.	1810
» 14 trame »	»	970
Colli 34 in totale »	Ch.	2780

all'assaggio:

Greggie colli 42.

« Il mes di giugn, la sesule tal pugn, » suona un nostro proverbio; ed in altro toscano è detto: *il buon mieter di giugno.* E difatti, in questo mese la primavera muore nella state che, secondo i calcoli astronomici, dovrebbe incominciare la mattina del 21 giugno a ore 8 e minuti 17; ma che, meteorologicamente parlando, si fa sentire anche adesso; ed i calori estivi maturano i frumenti. Allora il contadino esce a' campi armato della falce; scendono da' monti di S. Pietro e di Resia le vezzose slave per le spigolature; e noi vediamo entrare nella città verso sera i carri straccarichi di covoni co' vispi ragazzini seduti vi sopra ed incoronati di papaveri e col contadinello sudato, abbronzito dal sole che spinge col nodoso pungolo i tardi buoi.

Quante speranze in questo mese trovano la loro *dissoluzione*! Si *dissolvono* le speranze nel raccolto del frumento, quelle nel raccolto dei bozzoli; a seconda del tempo, prendono consistenza o si dissolvono le speranze nel raccolto dell'uva perchè

Se piove per san Barnabà,
L'uva bianca se ne va;
Se piove mattina e sera,
Se ne va la bianca e la nera.

E san Barnaba *cade* il giorno 11. Noi friulani, siamo più assoluti col nostro:

Se al pluv il dì di San Barnabè
Cole la ùe fin che an d'è

Ma se cessano le speranze in riguardo in riguardo ai raccolti (che si effettuano in questo mese) dei bozzoli e del frumento, e può modificarsi quella fatta sul raccolto dell'uva, altre ne sorgono e specialmente quelle sul raccolto del granturco. Sul cui svilupparsi in questo mese abbiamo questi provverbi friulani:

Il sorg turc a San Giuan
A la panze dal cian
E a San Pieri
A la panze dal pujèri.
A San Pieri
La blàve plàte il pujeri

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 31 *maggio* 1881.

Attivo

Denaro in cassa	L.	14,146.84
Mutui a enti morali	»	389,838.44
Mutui ipotecari a privati	»	327,600.67
Prestiti in conto corrente	»	78,909.60
Prestiti sopra pegno	»	34,581.38
Cartelle garantite dallo Stato	»	348,068.50
Cartelle del credito fondiario	»	67,574.—
Depositi in conto corrente	»	131,755.28
Cambiali in portafoglio	»	105,830.—
Mobili, registri e stampe	»	1,786.54
Debitori diversi	»	23,469.21
Somma l'Attivo	L.	1,523,560.46
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 4618.18; Interessi passivi da liquidarsi » 19495.64; Simile liquidati » 1356.48	»	25,470.30
Somma totale	L.	1,549,030.76

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L.	1,435,327.69
Simile per interessi	»	19,495.64
Creditori diversi	»	1163.65
Patrimonio dell'Istituto	»	57,212.21
Somma il Passivo	L.	1,513,199.19
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	35,831.57
Somma totale	L.	1,549,030.76

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi N. 46, depositi n. 1425 per	L.	89,017.61
Id. estinti N. 31, rimborsi n. 1139 per	»	93,551.46

Udine, 31 maggio 1881.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

I più alti per l'esercito li dà il nostro Friuli. Anche da ultimo noi avevamo il 9,22 per 100 di coscritti che superavano l'altezza di m. 1,75.

Dopo vengono successivamente le provincie di Padova, Reggio d'Emilia, Lucca, Vicenza, Trevizo, Venezia, Verona, Milano, Livorno. In generale si vede che, per statura, prevale il Veneto.

La nuova Presidenza della Società dei falegnami tenne ieri sera la sua prima seduta ed ebbe ad occuparsi della delicatissima questione dell'affitto, che già, come annunciammo diede luogo a forti questioni anche in seno dell'assemblea. Furono consultati tre legali; e siccome il parere da questi espresso è veramente grave, così, prima di prendere una decisione che spiacerebbe, si terrà altra seduta.

La Società di Mutuo soccorso ed Istruzione degli Operai di Udine ha diramato alle consorelle della Provincia la seguente circolare (deliberata nella seduta consigliare di domenica, di cui demmo ampio resoconto):

Udine, 30 maggio 1880.

On. sig. Presidente,

I provvedimenti che vennero promossi nell'anno decorso al riguardo della Società di mutuo soccorso e che furono anche largamente discussi in varii Congressi regionali, fermarono l'attenzione della Società Consorelle Romane, le quali costituirono una apposita Commissione ordinatrice per un Congresso Nazionale, avente per iscopo di concretare quali sieno i giusti desiderii delle classi lavoratrici, quando le nostre Camere legislative saranno chiamate a risolvere le questioni gravissime che formano soggetto dei provvedimenti medesimi.

Credesi per ora superfluo di ripetere le informazioni che furono già diffusamente svolte col mezzo della stampa sugli argomenti che formarono soggetto di studio nei Congressi Regionali che dovrà ora risolvere il Congresso Nazionale; ed in ogni caso, di questi sarà fatto dettagliata esposizione negli accordi che devono avvenire fra le varie Società Consorelle di questa Provincia, sia per dare completo esaurimento delle determinazioni del Congresso Regionale di Venezia, come anche per assecondare gli inviti della Commissione ordinatrice del Congresso nazionale di Roma.

Per ora si limita il sottoscritto di portare a conoscenza delle On. Presidenze della Società di Mutuo Soccorso della Città e provincia la Circolare 19 marzo p. p. che il Comitato del Congresso Romano ha qui trasmesso; ed avvertire che attendesi dichiarazione di ricevimento della presente con un cenno di adesione al Congresso Nazionale, dopo di che saranno date opportune istruzioni per una conferenza da tenersi in Udine in concorso di tutte le Società che accetteranno di compartecipare al Congresso nei sensi della circolare suddetta.

Con perfetta stima e considerazione.

Il presidente,
LEONARDO RIZZANI

Alla circolare stessa va unita quella diramata dal Comitato ordinatore del Congresso nazionale in Roma. La quota di concorso nella spesa è fissata in ragione dell'importanza numerica delle singole Società; e cioè: per le Società che contano

meno di	100 soci	L.	10.—
fino ai	150 »	»	12.50
»	200 »	»	14.—
»	333 »	»	17.—
»	400 »	»	19.—
oltre a	600 »	»	20.—

Con altra circolare verranno determinate le norme per il pagamento delle quote di adesione, per l'invio dei biglietti di viaggio ai rappresentanti, per la loro indennità di permanenza e per ogni altra modalità necessaria.

Se a taluna Società della Provincia non fosse, per una causa qualsiasi, pervenuto l'invito della Società di Udine, potrà servire l'inserzione nel giornale come invito definitivo.

La sala maggiore del Castello, — da tanto tempo non aperta al pubblico — non potrebbe essere aperta domenica per l'occasione della festa del Ledra e della festa nazionale dello Statuto? E non si potrebbero aprire anche le sale della Loggia?... — Domenica una gran folla verrà ad Udine e dalla Provincia e da oltre Judri; e certo quelle sale offrirebbero una bella attrativa ad essere visitate. Di più, dal colle del castello si gode il bel panorama della nostra vasta provincia — colla lontana nebbia indicante il mare, co' bei monti disposti a guisa di semicerchio e co' tanti paeselli qua e là sparsi e che da lassù presentansi gradevolmente all'occhio ad interrompere la monotonia della coltivata pianura.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione delle norme riguardanti i pub. vetturali 3, cani vaganti senza museruola 4, getto di spazzature sulla pub. via 3, corso veloce con ruotabile 2, mancata indicazione del prezzo sui commestibili 2, per altri titoli risguardanti la polizia strad. e la sic. pub. 7. Totale 21.

Vennero inoltre arrestati 3 questuanti.

Società di Cremazione. La Società per la cremazione dei cadaveri è invitata a radunarsi giovedì, 2 di giugno, alle ore 7 di sera in una delle sale municipali a tale scopo gentilmente concessa dal Sindaco.

I soci sono caldamente pregati di intervenirvi.

Il Comitato
F. Poletti, A. Berghinz, G. Nallino, G. Baldissera.

Questione Filippuzzi. Il prof. Filippuzzi chiese ed ottenne di essere dispensato dalle lezioni e dall'ufficio di esaminatore nel corrente anno scolastico. Il *Bacchiglione* che riferisce tale notizia, pubblica anche una lettera del Rettore dell'Università ai genitori degli studenti di chimica, nella qual lettera i genitori sono eccitati ad influire sui loro cari, perchè sottoscrivano un atto di rincrescimento pei disordini avvenuti, affinchè sia possibile chiedere al Ministro dell'istruzione pubblica che le lezioni sieno riprese da altro insegnante e che questi tenga pure l'ufficio d'esaminatore. Sinora gli studenti hanno resistito.

Dei lagni abbiamo sentito dai nostri *borghigiani* perchè si fece pagare ad essi

Must. E tal tu credi
Questo subuglio, onde mi parli?
Ibr. Tale.
Non è già da oggi, che sinistre voci
Spargendo van tra le schiere il mal seme,
Onde un dì forse sorgeran tumulti,
Contro cui non resistano le destre
De' più fedeli. Ogni decreto, ogni atto
Mite a' Cristiani ne riscalda i germi
E commovendo gli entusiasmi santi
Ne' Mussulmani in fremiti risolve
Di minaccevol tempra i cupi sdegni,
Che bollono nell'alme, e il cui contagio
Cresce ogni giorno in proporzioni immense,
Pochi essendone illesi.
Must. E niun combatte
Così perfidi sensi?
Ibr. Oh quanti cori,
Mustafà, lo tentar! Ma tra lor molti
Ciechi di zel dai più tristi fur vinti,
Mentre a chi salda a Maometto serba
Sua fè non resta, che gemendo il vasto
Incendio deplorar, che va serpendo
Insidioso fra i credenti.
Must. E i duci
Son col volgo essi pur?
Ibr. Se dal silenzio
Arguirlo di lor lice, quantunque
La prudenza sia norma a lor comune,
Conniventi io li penso.
Abd. Alto Visire.
E chi meglio di te, che presso siedi
Tanto al Sultano, rivelando a lui
Il crescente periglio, e l'aborrita
Greca perdendo, ristorar potrebbe
Fra noi la pace?
Ibr. Io pur ten prego.
Must. Impresa
Ardua è cotesta. Un'indol generosa
Sprezza i perigli e le minacce affronta;
E Maometto generosa ha l'alma
Sopra ogni altro mortal. Prender consiglio
Mi convien dagli eventi; ite, e sperate *Ibr. e Abd. via)*

SCENA VII.

Mustafà solo.

Sì lo farò: d'amico il nome invano
Non porta Mustafà. Sfidar fia d'uopo
Sue subite ire. E sia pur. Se una nube
Levar si dee sull'orizzonte immenso
Della gloria di lui, no, non fia mai
Che l'occhio mio la scorga anche lontana,
E per vano timor si freni il dito
Che non l'accenni a cui minaccia il capo.

il dazio sull'erba medica; e sappiamo che jeri furono in Municipio per esporre queste lo o lagnanze.

Raderi e sconci lungo le sponde del Ledra a porta Poscolle si presentano. Invitiamo il Municipio a toglierli.

Uccisione di un ladro. Era da parecchio tempo che una famiglia di via Bertaldia si accorgeva come il numero dei pulcini subisse delle sottrazioni, che l'economia domestica non sapeva giustificare ne' suoi registri. Uno della famiglia allora meditò atroce vendetta; e jeri verso un ora del dopopranzo, (era un ladro audacissimo, che non temeva di commettere le sue ladronesche imprese di pieno giorno!) ad un'ora, diciamo, del dopo pranzo, si appostò col fucile carico. Il ladro si presenta, come il solito, impavido; ma disturbato, fugge via per i tetti. In quella — punfete! il colpo è partito, ed il ladro precipitò sanguinoso dall'alto. Sfortuna volle che cadesse addosso ad una giovane... Che spavento. Nientemeno che svenne. L'altro tentava d'aggrapparsi alle vesti di lei colle sue unghie grifagne; ma già il freddo di morte invadeva il suo corpo ed egli cadde e giacque informe cadavere. Era un gatto!...

Sotto le ruote. Ci sono di quelli che si divertono a correre precipitevolissimevolmente per le vie della città; e non sanno che espongono per tal modo a serio pericolo la vita dei cittadini. Anche ieri certa F. venditrice di frutta, sendosi le sue vesti impigliate in una vettura che correva veloce, fu per qualche tratto trascinata. Credevasi avesse fratturato una gamba. Fortunatamente non aveva riportato che leggere contusioni.

Un cane affetto da rabbia canina fu stamane ucciso in via di Mezzo da certo Roncali, a colpi di bastone. Col caldo incominciato, raccomandiamo la massima sorveglianza ad evitare disgrazie.

Era un grosso cane da guardia, che si crede di Laipacco. Il Roncali lo attese dietro un portico, e gli assestò improvvisamente un colpo di bastone sulla testa. Il cane per quel primo colpo nulla si impaurì; ma tentò di saltare addosso al Roncali. Questi ebbe la prontezza di spirito di assestargli un altro colpo potente, che lo stese a terra; quindi con altri colpi lo finì.

Immaginarsi lo spavento delle buone comari di via di Mezzo!...

Un medaglione fu smarrito dalla rivendita di privative in via degli Uccelli, per via Mercatovecchio, via Bellona alla casa Pinzani sulla Piazza del Duomo. Conteneva delle memorie carissime; per il che più specialmente si raccomanda all'onesto trovatore il debito atto di restituzione, portandolo al nostro ufficio, e gli verrà corrisposta adeguata ricompensa.

Atto di ringraziamento.

Il marito, Gregorio Rohr, e la famiglia Pertoldeo porgono i loro vivi ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti che presero parte al loro immenso cordoglio coll'onorare la salma dell'immenticabile *Teresa Pertoldeo Rohr* accompagnandola all'ultima dimora.

NOTE AGRICOLE

I lavori del mese di giugno. *In campagna.* Si approfitta della prima pioggia per estirpare il Loglio (*Vrde*) e l'altra zizzania. Si sarchia (*si sape*) e si rincalza (*si ladre*) il sorgoturco, il sorgorosso, le patate, il miglio, il panico da grano, i fagiuoli; si miete (*si sesole*) il frumento, l'orzo la ségala, la spelta, l'avena.

Il vero momento per tagliare il frumento è quello quando il grano premendolo fra le dita non dà più latte e si presenta della consistenza di una pasta dura facile a lasciarsi tagliare coll'Unghia. Si badi poi che la completa sua maturazione si compia o in covoni bene costruiti nel campo, o anche al coperto in luogo comodo e ventilato, e in modo che non abbia a riscaldarsi.

Si mette cinquantino, sorgorosso, miglio e panico per foraggio; si raccoglie il seme del trifoglio incarnato; si falciano i prati da due tagli; si dà una leggiera zappattura alle viti ed ai gelsi. Verso la fine del mese si seminano le rape.

Si raccoglie polvere di strada per spanderla a suo tempo sui prati naturali.

Non trascurate la caccia di buon mattino agli scarafaggi verdi delle viti (*Bòzis o smiardars des viz)*, che abbondano nei terreni sabbionosi, e che riducono le viti senza foglie con danno dell'uva e con danno anche della futura vendemmia.

Negli orti. Si Semina broccoli, verze autunnali, cavoli fiori, endivia, rafani d'autunno; si continua a seminare insalata, radicchio, rafanelli di ogni mese spinaci, etc.; si dà la terra ai fagiuoli e si muniscono dei necessari appoggi; si tagliano le cime alle zucche, ai poponi ed ai cocomeri; si piantano verze e capucci d'inverno. Si tagliano le piante di fragola con tutti gli stoloni resente il terreno per fortificarle e farle fruttare nell'autunno.

In casa. Si educano i bachi da seta, e si raccolgono i bozzoli. Si attende all'allevamento delle ocche, delle anitre e dei dindi, che nascono in questo mese.

ULTIMO CORRIERE

Domani la nostra Camera dei Deputati terrà la sua prima seduta. Non sappiamo ancora l'attitudine dei diversi gruppi, chè le notizie d'oggi sembrano alquanto migliori di quelle di jeri; per quanto si buccini ancora di atteggiamento ostile di questo o quel gruppo. Ma non possiamo rinunciare alla speranza, che si vorrà, prima di provocar nuove crisi esiziali al paese, condurre in porto la Legge elettorale. A Camera nuova sarà possibile la formazione di quel grande partito delle sensate riforme, che eziandio il nostro Deputato vagheggia.

Si annuncia intanto che Depretis (o Zanardelli, secondo un telegramma alla *Gazzetta di Venezia*) esporranno nella seduta di domani gli intendimenti del nuovo Ministero sulla riforma elettorale. Pare che il Ministero insisterà per la pronta votazione di essa riforma, dichiarado di rimettersi al giudizio della Camera quanto alla questione dello scrutinio di lista.

Affermerà poi anche il proposito di dar mano ad un nuovo ordinamento dello Stato basato sul più grande decentramento, giusta il programma presentato da tutti i capi della Sinistra al paese nel 1865; — di provvedere all'esercito e alla marina in modo da tenere la Nazione pronta alla difesa della propria dignità e del proprio interesse, ma senza esporre i contribuenti a sacrifici economici eccessivi, e senza trascorrere ad atti inprudenti e pericolosi; — di migliorare l'amministrazione militare proponendo, ove occorra, la modificazione di quelle pratiche di contabilità che la esperienza abbia mostrato dannose o non utili, cosichè si possano fare sui servizi attuali risparmi da impiegare altrimenti per lo stesso Ministero; — di seguire lo stesso sistema di semplificazione e di economie anche per gli altri dicasteri; — di serbare intatto all'interno il programma della libertà, mantenendo l'ordine pubblico senza ridicoli timori, senza tolleranze pericolose.

Forse il Depretis accennerà anche alla formazione del Ministero delle poste e dei telegrafi, per sollevare il Ministro dei lavori pubblici, sovraccarico di altre cure. Il *Diritto* però dichiara prematuro che si pensi a presentar subito tale proposta.

Uno degli artifizi che usano gli avversari dell'attuale Gabinetto è di far circolare la voce, non trattarsi nelle prime sedute della Camera di argomenti politici importanti. L'esperienza del passato però insegna come tutte le occasioni vengano, specialmente dalla Destra, sfruttate per *dar battaglia*; per cui non sapremo mai abbastanza inculcare ai Deputati di Sinistra di trovarsi presenti sin dalla prima seduta.

— Fece buona impressione la circolare Zanardelli.

— Erano sorte delle divergenze in seno del Gabinetto per un articoletto del *Popolo Romano*, attribuito all'onorevole Presidente del Consiglio, sui provvedimenti militari. Avendo però questi sconfessato il giornale, il ministro Ferrero ritirò le dimissioni che aveva presentate.

— L'on. Amadei non intendendo rimanere al segretariato dell'agricoltura e commercio, il ministro Berti chiamò a Roma l'on. Simonelli, cui intende offrire tale carica. Si crede che il Simonelli accetterà.

— Il *Bersagliere* annunzia che l'onor. Blanc ha accettato il segretario generale agli affari esteri.

— L'on. Sella pubblicherà una lettera-manifesto per spiegare la sua condotta nell'ultima crisi ministeriale e dichiarare i suoi intendimenti in avvenire.

— La Commissione per la riforma elettorale fu convocata per domani al tocco. Nicotera e Lacava non vi saranno presenti.

La Destra vi si troverà quindi in maggioranza e proporrà senza dubbio che si domandi alla Camera l'aggiornamento della discussione della legge, sinchè la Commissione sia completata colla nomina dei cinque membri mancanti.

TELEGRAMMI

Londra, 30. (*Camera dei Comuni.)* — Arnold annunzia che, in seguito alla risposta di Dilke e al silenzio di Salisbury, nella seduta di venerdì, riguardo a Tripoli, domanderà che si pubblichi qualsiasi protocollo esistente al Ministero degli esteri sopra Tripoli.

Dilke, rispondendo a Labouchère dice, che non è punto disposto attualmente ad esprimere la sua opinione sulla condotta del principe di Bulgaria.

Dilke, dice che lord Lyons, fu informato da Barthélemy Saint-Hilare, che in seguito ad un malinteso, il comandante dell'avviso francese Leopoldo visitò due nav straniere, ma non fu punto autorizzato a visitare le navi in alto mare. Le spiegazioni scambiate fra il comandante del *Leopold* e il comandante del *Monarch*, produssero accordo perfetto, quindi si può considerare l'incidente esaurito.

Vienna, 30. Nella Camera dei Deputati prosegue la discussione della proposta relativa alla università di Praga. Dopo dichiarazioni di Kwicola, che dice, le due nazioni tedesca e czeca, anzichè essere animate da viva antipatia, comportansi tra loro assai bene, ed il vero liberalismo consistere nel dare alla popolazione czeca la possibilità di svilupparsi; si respinge la proposta d'aggiornamento Scharsmid e si approva con 203 voti contro 53 di passare alla discussione articolata.

Vienna, 30. Nella seduta sorale della Camera dei deputati ebbero luogo le elezioni della Delegazione austriaca.

Parigi, 30. Il capo della spedizione militare a Tunisi fa attualmente prendere i rilievi topografici del territorio dei Krumiri e studiare contemporaneamente il terreno per la costruzione di 5 forti staccati. Questi forti staranno sotto un solo comando e saranno congiunti mediante linee telegrafiche.

Gorizia, 31. Nel primo corpo elettorale della città di Gorizia furono eletti Guglielmo de Richter ed Erminio dottor Perco.

ULTIMI

Praga, 31. Un autografo del Sovrano al conte Taaffe dichiara avere S. M. l'Imperatore preso notizia con speciale soddisfazione dei preparativi che si fanno a Praga pel ricevimento dei principi ereditari. Apprezzando pienamente le nuove manifestazioni di fedeltà e devozione, l'Imperatore non può che deplorar vivamente di dover declinare una parte delle festività, dacchè lo stato di salute della Principessa ereditaria esige speciale riguardo di non prendere parte a festività affaticanti. Perciò l'Imperatore dispone si rinunzi al solenne ingresso a Praga e che all'arrivo della coppia principesca mercoledì 8 giugno non abbia ad aver luogo alcun ricevimento ufficiale.

Vienna, 31. La *Wiener Zeitung* annuncia avere S. M. l'Imperatore conferito al ministro delle finanze, Dunajewski, la dignità di consigliere intimo quale cavaliere dell'ordine della corona ferrea di prima classe.

Lo stesso foglio pubblica la legge sull'usura.

Parigi, 31. La Camera, dopo il discorso di Cazot e di Ferry contro la revisione della costituzione respinse con 254 voti contro 186 la proposta di revisione, Ferry combattè vivamente la revisione, dicendo che farebbe perdere la fiducia nella Repubblica, dichiarando che se fosse approvata, il gabinetto dimetterebbesi.

Beja, 31. Segnin, redattore del *Telegraph*, fu dagli arabi assalito presso la porta di Bejone ferito gravemente al capo con pietre e a colpi di coltello al basso ventre; per cui morì il giorno dopo. L'assassino fu arrestato.

Costantinopoli, 31. Conduriotis ricevette pieni poteri per sottoscrivere la convenzione turco-greca. È imminente la sottoscrizione per parte della Turchia e della Grecia.

Londra, 31. Il Governo dichiara infondata la notizia che esso abbia ordinato lo sgombero della vallata di Pishin. Jeri fu arrestato in Naas il capo organizzatore della Lega agraria Kettle.

Londra, 31. Il *Times* vuol sapere che il governo centrale, per impulso del governo irlandese, studia seriamente il modo di reprimere completamente la Lega agraria.

Berlino, 31. Il Reicstag approvò il dazio sulle farine di 3 marchi per centinaio metrico.

Parigi, 31. Pare che il Senato respingerà lo scrutinio di lista. Gli uffici infatti hanno nominato sette Commissari contrari ed uno solo favorevole al progetto. Waddington e Giulio Simon combatterono il progetto con molta acrimonia. La *République Française*, il *Journal des Débats* ed il *Temps* ne sono desolatissimi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Milano, 30. Il principio della settimana non manifestava alcun notevole cambiamento nell'andamento degli affari.

Si notavano ancora alcuni inconiri di greggie classiche e di merito mentre continuarono neglette le qualità secondarie.

I lavorati in generale riescono sempre di difficile collocamento.

Grani. Verona, 30. Sufficienti affari in frumento; frumentoni fiacchi; risi trascurati. — Anche in Lombardia il mercato dei grani presentàsi, in generale, piuttosto debole.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 31 maggio 1881.

Frumento	all'ett. da L.	20.15	a L.	20.05
Granoturco	»	11.50	»	12.50
Sorgorosso	»	5.85	»	—.—
Castagne	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	12.—	»	15.50

Foraggi senza dazio.

Fieno vecchio al quint.	da L.	5.50	a L.	8.—
» nuovo	»	2.90	»	3.30
Paglia da lettiera	»	5.75	»	—

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint.	da L.	1.90	a L.	2.30
» dolce	»	1.70	»	1.90
Carbone	»	6.50	»	7.20

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 31 maggio.

Nap. d'oro	20.30	Fer. M. (con).	488.—
Londra 3 mesi	25.34	Obbligazioni	—.—
Francese	101.15	Banca To. (nº)	—.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	932.—
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	94.45
Prest. Naz. 1866	—.—		

Berlino, 31 maggio.

Mobiliare	629.—	Lombarde	229.—
Austriache	655.—	Italiane	91.20

Londra, 30 maggio.

Inglese	102.7/16	Spagnuolo	24.1/8
Italiano	91.3/4	Turco	16.1/8

Parigi, 31 maggio.

Rendita 3 0/0	86.20	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	119.32	Londra	25.19
Rend. Ital.	92.45	Italia	2.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.07
» Romane	—.—		

Vienna, 31 maggio.

Mobigliare	356.50	Cambio Parigi	46.30
Lombarde	129.75	id. Londra	117.05
Ferr. Stato	373.25	Austriaca	77.35
Banca nazionale	836.—	Metal al 5 0/0	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.1/2	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 1 giugno (chiusura).

Londra 117.05 — Arg. —.— — Nap. 9 30

Milano, 1 giugno

Rend. italiana 93.80 — Napoleoni d'oro 20 35

Venezia, 31 maggio.

Rendita pronta 93.35 per fine corr. 93 50

Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.36	a	20.38
Bancanote austriache	»	219.50	»	219.—
Fior. austr. d'arg.	»	2.19	»	2.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare m. m.	745.9	754 3	755.6
Umidità relativa	38	23	62
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	S	N W
Vento (vel. c.	1	1	1
Termometro cent.	19.2	23.3	18.1

Temperatura massima 25.8, minima 13.0

Temperatura minima all'aperto 10.7

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

IL PICCOLO LEDRA

? 15 96 ?

ALBERGO D'ITALIA

Col giorno 1 giugno 1881 viene aperto al Pubblico lo Stabilimento Bagni.

L'aver ogni anno *questo Stabilimento* fatto buonissima prova e l'esser stato molto frequentato lascia credere che lo sarà anche nella stagione estiva che sta per incominciare.

Si regalano MILLE LIRE

Vedi Avviso in quarta pagina.

GRANDE LOTTERIA

DELLA

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 marzo 1881.

Premi pel valore di

L. 700,000

I 5 grandi premi sono oggetti in oro del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire it. 300,000

cioè uno di L. 100,000
» » » 80,000
» » » 60,000
» » » 40,000
» » » 20,000

La Casa E. E. Obleight assume l'impegno formale di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i 5 grandi premi pagandoli il valore garantito di L. 100,000, 80,000, 60,000, 40,000, e 20,000.

Gli altri 495 premi, scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di

LIRE 400,000

L'intiera somma per 500 premi in

LIRE 700,000

trovasi sino dal 14 maggio depositata nella Cassa del Municipio di Milano, che ebbe dall'autorità superiore l'incarico di sorvegliare onde i premi fossero del valore effettivo promesso.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

☞ *Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale* esclusivamente è *incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.* ☜

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo e vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi unicamente alla Ditta E. E. Obblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti.

I biglietti della Lotteria nazionale di Milano si vendono in UDINE presso i sigg. ROMANO e BALDINI.

VENDITA

CARBONE COKE

presso la Ditta

C. BURGHART

UDINE

rimpetto la Stazione ferroviaria.

UN BENEFICO RISTORO ESTIVO

è la salutare e provata acqua

di Lüschnitz

Anche quest'anno, cominciando dal primo giugno, l'acqua della *vera* ed antica fonte di *Lüschnitz* si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel locale della *grande Birraria Dreeher* diretta da **Francesco Cecchini.**

Virtù dell'acqua della *vera* fonte di *Lüschnitz*:

È provato essere quest'acqua rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarri dello stomaco sì cronici che acuti, la iperemia del fegato e della milza e l'atonia degli intestini prodotta dalle emorroidi, nonchè gli eczemi, impettigini ed erpeti d'ogni natura. Raddolcisce il sangue e previene le infiammazioni intestinali.

N. B. Guardarsi da altre acque che che si dicono provenienti dalla fonte di *Lüschnitz*, mentre non lo sono; l'unico Concessionario della *vera* fonte essendo il sottoscritto

Francesco Cecchini.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ASSORTIMENTO
LANTERNE MAGICHE

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giuocatoli e Fabbricazione

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti, le **Trottole** assortite multicolori con fischio, la **volante**, la **trolifera**, la **ballerina** ed il dilettevole e curioso **cerchio animatore**, il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e **12** marionette vestite in costume.

Assortimento tranvay in latta, **carrozze, carrozzelle, carrettini, omnibus, armoniche, sciabole, schioppi** ecc. ecc.

Cucine in varj formati addobbate di tutti gli occorrenti, anche in scatole, e con stanza completa, **scuderie** con cavalli, **giostre, pompe** per acqua, **barche bastimenti** ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genere in varie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

TUTTO A PREZZI DISCRETTISSIMI

presso la ditta DOMENICO BERTACCINI
Via Poscolle ed in Mercatovecchio.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

LANTERNE MAGICHE

1000 LIRE

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT.** profumieri chimici francesi, via **Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

SI REGALA

UDINE
MARCO BARDUSCO
Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.

Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

☞ PREZZI RIDOTTI ☜

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome.

Articoli di cancelleria e di disegno.

☞ **Recapito** *nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi,*

MARIO BERLETTI
UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE
Assortimento di tutta novita
IN
CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE
☞ A PREZZI MITI ☜

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA
ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.°

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

☞ *Vendita esclusiva presso i farmacisti* ☜
BOSERO e SANDRI
Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA *Udine*

AGENZIA INTERNAZIONALE
GENOVA Via Fontane N. 10. **G. COLAJANNI** UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITA

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord. Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE
dirette dal Porto di Genova per
Montevideo e Buenos-Ayres

3 Giugno Vapore Postale Ital. EUROPA
12 » » » Franc. LA FRANCE

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janejro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

15 Giugno Vapore Nazionale CORREBO
10 Luglio » » CENTRO AMERICA.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento,*

☞ BIBLIOTECA CIRCOLANTE ☜

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita* in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonchè di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.
Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

☞ BIBLIOTECA CIRCOLANTE ☜

PRESSO LA TIPOGRAFIA
DEL GIORNALE
si eseguisce qualunque lavoro
☞ *A PREZZI DISCRETISSIMI* ☜

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna